

Minna Lindgren – Fuga da Villa del Lieto Tramonto

SONZOGNO pubblica il secondo volume della trilogia di Helsinki di Minna Lindgren: "Fuga da Villa del Lieto Tramonto".

Le vecchiette di Villa del Lieto Tramonto sono tornate! **SONZOGNO** ha di recente pubblicato il secondo volume della trilogia di Helsinki di **Minna Lindgren**, Fuga da Villa del Lieto Tramonto, tradotto in italiano da **Irene Sorrentino**.

È necessario fare un passo indietro a Mistero a Villa del Lieto Tramonto, il primo libro della serie. **Siiri, Irma e Anna-Liisa** vivono in questa residenza per anziani, il Lieto Tramonto appunto, dove, ad un certo punto, iniziano a succedere degli episodi strani: il giovane cuoco **Tero Lehtinen** muore in circostanze oscure, un ex veterano di guerra viene violentato nelle docce dell'ospizio da due infermieri e dalla villa cominciano misteriosamente a sparire alcuni ospiti. Dopo quei fattacci, le tre signore tornano (quasi) in forma in Fuga da Villa del Lieto Tramonto: l'ospizio è in fase di ristrutturazione e gli anziani devono affrontare i disagi legati agli operai chiassosi, ai muri che cadono, agli spazi condivisi, insomma, dei cambiamenti radicali che alterano le abitudini quotidiane e che a quell'età è difficile gestire. Come se non bastasse, cominciano a scomparire degli oggetti, tra cui un prezioso portagioie di Anna-Liisa.



Minna Lindgren. La foto è di Stefan Bremer

Che fare? La soluzione è quella di fondare una comune. O, meglio, di trasferirsi tutte insieme a vivere in un appartamento in città. Alle tre si uniscono anche l'ambasciatore, distinto consorte di Anna-Liisa, e la triste **Margit**, tormentata dalla malattia del marito e fissata con l'eutanasia. La nuova sistemazione è piuttosto particolare, con un bel palo da lap dance in bella vista in soggiorno, un letto circolare e un ambiente che a noi lettori maliziosi fa sorgere qualche sospetto "birichino". Ma i vivaci pensionati non ci fanno caso e iniziano a godersi la vita fuori dal Lieto Tramonto. Non è comunque finita qui: gli anziani saranno pure anziani, ma alcuni di loro possiedono ancora acume e intelligenza. E le nostre vecchiette, ben presto, capiscono che la ristrutturazione del Lieto Tramonto non è una semplice ristrutturazione, ma nasconde ben altro...



Come nel primo volume, e forse ancora di più, l'autrice torna ad indagare le problematiche legate all'età che avanza. Se nel primo libro si parlava di abbandono, da parte di figli e nipoti, e di tre donne che tentavano di affrontare il tempo che passa sostenendosi a vicenda, questo secondo romanzo scava ancora più a fondo, chiamando in causa addirittura la morte, il senso di perdita che, in degli ultranovantenni, si fa sempre più forte e imminente. La Lindgren fa

riflettere, ma con il sorriso sulle labbra, arricchendo il suo testo di passaggi esilaranti e godibilissimi, che rendono la lettura semplicemente irresistibile. In questo modo, i lettori possono divertirsi, ma anche soffermarsi un momento a pensare: soprattutto, in Fuga da Villa del Lieto Tramonto la scrittrice ci dice che nulla è come sembra, che le apparenze possono ingannare, ma che, ad un certo punto della vita, quando il «tic tac tic tac» che scandisce l'esistenza comincia a farsi più debole, ciò che si è stati in passato, i propri errori, le proprie mancanze, non contano più.

«La morte ha un suo odore. L'ho già sentito in passato.»

<http://libri.labottegadihamlin.it/recensioni/minna-lindgren-fuga-villa-del-lieto-tramonto-4197>